

# LE DONNE CATTOLICHE E L'EDUCAZIONE SOCIALE

## I. - CHE COSA È

Si parla usualmente di cose sociali, di educazione e formazione sociale, ma per molti sono termini vaghi, fluttuanti, di significato indeterminato. Educare socialmente vuol dire preparare un giovane a vivere dal punto di vista dei rapporti che un giorno avrà cogli altri per il fatto stesso di essere membro della società, per motivo della sua professione, secondo le norme che lo spirito cristiano suggerisce e insegna. Egli dovrà imparare ad essere non solo bravo nel suo lavoro come operaio, come professionista, ma anche conscio dei suoi doveri morali e sociali.

Fargli conoscere ciò che deve fare per praticare il suo dovere verso la professione, i suoi compagni di lavoro, la società: ecco l'idea essenziale ed il compito della educazione sociale.

## 2. - IMPORTANZA

Importa evidentemente assai dare tale educazione; altrimenti il giovane, come cittadino, come operaio o professionista non saprà qual'è il suo dovere, correrà rischio di rinchiuersi nel suo egoismo, non avrà nessun vero e profondo desiderio di spendersi per il bene degli altri, non capirà un acca di quello che sia il suo dovere professionale, e, nel caso che abbia beni di fortuna, sarà molto facile che sia portato a dissiparli oppure a farne un uso poco corrispondente ai bisogni della vita moderna, civile e religiosa.

L'esperienza insegna che il difetto di educazione sociale, rende un giovane inadatto a vivere cogli altri.

## 3. - I MODI

Posto il concetto di educazione sociale, date le deplorabili conseguenze che derivano dalla sua mancanza, si impone che i genitori, la madre particolarmente e quanti hanno missione di preparare la gioventù al domani, non trascurino questo aspetto della sua formazione spirituale.

Si chiede quali siano i modi pratici con cui un giovane può essere cresciuto a vivere socialmente in mezzo agli altri, tra i suoi compagni di lavoro.

La madre che deve essere un'educatrice completa cominci coi servirsi dei fatti, degli spettacoli di cui il suo ragazzo è testimone. Il babbo lavora, parte il mattino, torna per pranzo, riparte e rincasa la sera. Ebbene la mamma gli faccia rilevare i sacrifici che il babbo fa per mantenere la famiglia, per provvedere il pane a tutti, le fatiche che gli tocca sostenere, l'amore con cui adempie a questo dovere. Gli faccia notare ciò che lei, mamma, fa per l'andamento della casa, per il suo bene, i sacrifici che deve incontrare. Così si istilla l'amore al lavoro ed al dovere del medesimo.

Gli faccia comprendere che l'individuo, che non adempie a tale grave dovere fa il proprio danno e fa il danno della casa in cui è nato e cresciuto.

Conforti il suo dire coll'esempio mirabile di Nostro Signore nella bottega di Nazaret, che non disdegna di maneggiare gli strumenti di un umile mestiere, per aiutare colui che veglia sulla sua vita terrena, per santificare e nobilitare il lavoro, per insegnare a tutti che questo può essere mezzo di guadagno e di morale elevazione.

Questo insegnamento dato con modi materni, con semplicità, a seconda che se ne presenta l'occasione può essere molto efficace. La madre tocchi anche il punto del fedele adempimento del dovere del lavoro, perchè gli occhi degli uomini possono anche non vedere certe negligenze, ma le vede certo Iddio che ne chiede conto. Ciò concorre a far considerare dal ragazzo il lavoro con spirito di serenità e di letizia cristiana e lo renderà un giorno apprezzato e ricercato come lavoratore.

Anche qualche esempio di persone esemplari, di Santi che furono modelli di lavoratori gioverà a questo scopo.

Insegni la madre al ragazzo che un giorno sarà lavoratore che avrà compagni di lavoro, che li dovrà amare, che sarà parte di una associazione professionale verso di cui avrà dei doveri specifici.

Infine lo disponga al saggio uso del danaro, sia il ragazzo di umile o cospicua fortuna, gli parli della carità e ne riempia il suo spirito.

Sac. Dott. ALESSANDRO CANTONO

UN LIBRO PER IL MESE DI MAGGIO

Sac. ANNIBALE PAGNAMENTI

## LA MARIOLOGIA DI S. AMBROGIO

*Dissertazione patristica-dogmatica*

Volume in-16 di pag. XV-499 — L. 20

*Richieste e vaglia alla Società Editrice « Vita e Pensiero » - Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano (3/20).*